

D.A.Vi.Mu.S. Review



Cerca...

Cerca

DIRETTORE MARCO PISTOIA

COMITATO SCIENTIFICO

REDAZIONE

Home Cinema **Teatro/Danza** New Media Musica Saggi Foto



Totò e Vicé

La tenerezza che scalda i cuori

Martedì, 08 Gennaio 2013 22:34 - Scritto da [Renata Savo](#)

 Condividi  5  Like  Send Tweet  0

dimensione font  

Vota questo articolo (solo registrati)

        (0 Voti)



Due compagni di una vita raminga, immersi in una dimensione sospesa tra la realtà e il sogno, si interrogano sulla propria fragile identità. Chi sono? Da dove vengono Totò e Vicé? Non lo sapremo mai, ma non importa, perché riescono a toccare il cuore come due esseri umani vicini da sempre. Scesi da un treno, di cui non si conosce nulla se non il suono del suo approssimarsi, i due entrano in scena pian piano con una pesante valigia in mano, ricordando vagamente, nei grossi cappotti rattoppati e la gestualità enfaticizzata, anziani personaggi di un presepe napoletano.

Totò e Vicé si esprimono come due metà indissolubili che si riflettono l'una nell'altra – “Se tu fossi uno specchio, io sarei te?” chiede Vicé a Totò – dentro i sogni di ciascuno, sì, ma anche in quella che dovrebbe essere la vita reale. Le loro azioni simmetriche, speculari fin dentro il midollo, e cioè il linguaggio, fanno di loro due personaggi emblematici, che ammiccano a tante pagine di letteratura sul tema del doppio.

Un mondo straordinario è quello dipinto dalla scrittura genuina, sorprendentemente poetica, di Franco Scaldati; un mondo in cui non esistono distanze tra il cielo e la terra, il tempo è una dimensione assai vaga e dove per magia la vita e la morte costituiscono due elementi della stessa materia, così effimera da arrivare a chiedersi se sia piuttosto “il sogno morte o la morte un sogno”. Come due bambini incuriositi dal funzionamento degli oggetti o dai misteri della natura, nel momento in cui si pongono delle domande, Totò e Vicé inventano creativamente delle risposte che diventano reali e tangibili grazie a oggetti, gesti ed espressioni di stupore, che coinvolgono in un unico abbraccio empatico personaggi e spettatori.

Quando si parla di Franco Scaldati, poi, il testo è già tutto (o quasi) considerando il suo stile, a tratti surreale; una scrittura complessa, se non ostile, alla rappresentazione scenica per la quantità (e la qualità) di associazioni creative. Ma proprio nel trasferire la parola dalla pagina alla scena, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, registi e interpreti magistrali, non hanno sbagliato un colpo, aggiungendo, dal canto loro, attraverso una gestualità armoniosa, le voci sottili e uno sguardo ingenuo, quel tocco di poesia in più che riesce a mantenere lo spettatore bene incollato alla sedia e che, alla fine, avrebbe preferito restare ancora un po' a emozionarsi con loro.

Letto 72 volte Ultima modifica il Giovedì, 10 Gennaio 2013 00:37

Informazioni aggiuntive

Titolo originale: Totò e Vicé

Visto il: Lunedì, 07 Gennaio 2013

Visto al: Teatro Argentina, Roma

Scheda tecnica:

da "Totò e Vicé" di Franco Scaldati

di e con Enzo Vetrano e Stefano Randisi

disegno luci Maurizio Viani

costumi Mela Dell'Erba

Link: [A](#)

Publicato in [Teatro/Danza](#)

Etichettato sotto [totò e vicé](#) [enzo vetrano](#) [stefano randisi](#) [franco scaldati](#) [teatro](#) [argentina](#) [roma](#) [2012](#) [Renata Savo](#)